

Ha vinto la frazione di Treviso, riguadagnando oltre 3' in classifica



RONCHINI, nuovo «leader» del Giro, sul lettino di un albergo di Treviso dopo la cronotappa. Gli è accanto la moglie che gli misura la riconquistata maglia rosa. (Telefoto all'Unità)

A Udine contro l'Austria B

Oggi l'Italia B cerca la rivincita

ITALIA B
 Gori - Negri - Robotti
 Tumburro - Janich - Bolchi
 De Sisti - Di Giacomo - Corso
 Mora - Caneva - Cancilla

AUSTRIA B
 Rehnel - Kowalewski - Koleznik
 Kozlcek - Wiegner
 Minas - Frank - Erkinger
 Sackmann - Trubig
 Pichler

ARBITRO: Heymann (Svizzera).

Della partita verrà trasmessa la radiocronaca del secondo tempo a partire dalle 17.45. La televisione invece trasmetterà la telecronaca registrata alle 22.05.

Dal nostro inviato

UDINE, 4 - Abbiamo passato il pomeriggio nel «ritiro» degli azzurri: una vecchia trattoria di qualche piccina frutta di una cittadina lontana da ogni città, che siconde dietro la faccia rustica di restauri posticci di una architettura più recente, modesto olocausto alla corsa dei tempi e alle sempre nuove esigenze del turismo mondano.

Il paesino è deserto e persino i bambini che a frotte assediano l'entrata e i cancelli del giardino, sembrano bisbigliare sottovoce, quasi a proteggere le geste dai loro eroi. Dormono, infatti, gli azzurri, e la hall è deserta e in penombra. Ne approfittiamo per fare due chiacchiere con il signor Merol, regista infaticabile di queste settimane d'attesa, che è finito tra i migliori dei modi e il buon Merol era completamente esaurito, traboccante di entusiasmo per un avvenimento da tempo atteso. L'organizzazione è stata perfetta e la grande festa di domani ne sarà la conclusione più bella e meritata.

Il discorso si allarga: gli accompagnatori della comitiva arrivano a fare gli onori di casa a uno dopo l'altro i ragazzi di Fabbri, scendono dalle loro stanze. Gente riposata, facce serene, atmosfera tranquilla, distesa, nonostante la noia di una giornata grigia, priva per di più di cinema e di TV.

Rivera insegna l'ultima mossa di Judo a Bulgarelli, Janich fa dell'umorismo con Guarneri, Maldini firma caroline e Bolchi è preoccupato per l'incidente di Facchetti: il terzino neroazzurro si è l'è cavata con poche scalfiture (e queste si aggregherà alla compagnia), ma la macchina che si è sfasciata contro il muro era sua, di Bruno Bolchi, e da due mesi soltanto.

Il C.U. Fabbri pensa al risultato e al... futuro

Arriva Fabbri fa la conta. Ci sono tutti, può radunare la truppa. Lo chiudiamo però in un angolo e, con la pista, gli stampiamo qualche chiacchiera. Gli chiediamo di cuore il risultato del match di domani (dopotutto è una rivincita che da tempo va rimuginando), ma non soltanto quello. E viene qui a galla la vecchia definizione della Nazionale B intesa come «squadra serbatoio» dalla quale di volta in volta attingere per la formazione dei «moschettieri». Gli servirà, quindi, la partita, per l'ultima scelta, quella del due nomi da aggiungere alla lista per Vienna e forse tre. Visto che Facchetti arriverà solo per la partita di domani, e le sue attuali condizioni fisiche, il dottor Guarneri ha telefonato le sue garanzie, ma il dottor Guarneri ha provato anche a peccare d'eccessiva attenzione, e Fabbri lo sa:

Cronotappa: grande Adorni

Ronchini di nuovo in «rosa»

Dal nostro inviato

TREVISO, 4 -

Non c'è scampo. La regola delle gare a cronometro - le corse della verità, com'è detto prima che le ha organizzate: Gianni Benito - è stata rispettata, per la prima volta, da un ciclista che non adoperava l'intelligenza nera per tessere, nel gruppo, la rete delle fatiche, i risultati esaltano i più forti, i più coraggiosi, i più preparati. Il tie-tac dell'orologio non perdona. Gli stanchi e i deboli smarriscono. E il caso di Baldini, il «corvo» di Roma, godeva i favori di tutti o quasi. Era il più dotato nel più completo, fra i pochi specialisti. Non basta. Il percorso di Treviso, con lunghi rettilini e larghe curve, era particolarmente adatto ai suoi mezzi. Ma piove. Baldini ha avuto paura, si è trattenuto? Crediamo di sì, perché i suoi caratteri remissivi, rilassati, gli impedisce di esprimere la forza che possiede, e perciò non l'escludiamo, anche se la fortuna non l'ha aiutato. Anzi. E' caduto, Baldini. E, però, non è l'incidente che, a parer nostro, ha determinato la sua sconfitta: a metà del cammino, Adorni è in vantaggio di 10'.

E' comunque, forse, rivelato una pietanza di grande talento. Ed ha spiegato la sua potenza e la sua agilità, scatenandosi in una progressione rapida e tagliata, violenta e ferocia, che gli ha assicurato la vittoria di tappa e gli permette di puntare alla maggiore conquista. Allora, dobbiamo pensare che con Adorni il ciclismo italiano ha finalmente dappiù bui? La realtà è che, nel giro di poco più di un'ora, il simpatico, modesto, giovane campione ha recuperato il ritardo dovuto alla crisi di Pescara. Meglio. S'è alzato sui suoi avversari. Lui, Adorni, adesso è il primo del quodiviso moschettieri. Segue Zancanaro, a 14', segna Balmamion, a 22'. Il colpo è spettacolare: Ronchini trema addirittura. E' riuscito, nel suo scopo, ch'era quello di indossare di nuovo la maglia rosa. Ma le insegne della superiorità hanno un fragile, fragilissimo sostegno: 2', appena. E' il suo vicine. Il Nevez è prossimo.

E' così, la vicenda romanzata della competizione continua. Restiamo nell'incertezza. Rimaniamo ai giochi di domani, che potrà accadere. Certo, Adorni? Zancanaro? De Rossi? Baldini? E se non è la lotteria, può ci mancare. Adorni, ha convinto sul piano, dove ha dimostrato di possedere mezzi superiori, nella specialità più dura, più genuina. L'interrogativo è la montagna.

Le Alpi, ad ovest, non hanno chiuso, la vicenda romanzata della competizione continua. Le Alpi, assistiamo per la sentenza. La mischia è un'attesa statica, e non esclude le emozioni. Adorni, Zancanaro, De Rossi e Balmamion s'affronteranno su un piano di quasi perfetta ugualianza. Non mancano gli oracoli, che la superba e splendida prova di Adorni eccita, ciò nonostante, nessuno

comanda. Piamontone e De Rossi. E' ciò che punta il dito su Zancanaro: isolato, che non rispetta le norme: succchia le ruote, il vagone. Come oggi, dietro ad Adorni.

Oggi, il Giro d'Italia era profondamente comosso. Esprimeva il suo cordoglio per la morte del Giovanni XXIII. Riprenderà la disputa con infinita tristezza. E interpretava la necessità come un sacrificio, la umiltà come un'attitudine, la sua perseveranza, al di fuori del mondo. Si riduceva ai suoi esclusivi termini sportivi. Perché il dolore era di tutti. Non c'erano bandiere. E' piovera. Ogni tanto la luce dei lampi illuminava di un candore aspro le stupende pianure, ricche di pietre e di meraviglie, il di qua e di là della strada del terremoto. Un angolo che aveva per capitale Treviso, Montebelluna e Nervesa.

Mazzinghi contro Greaves

MILANO, 4 -

Domani a Milano, Sandro Mazzinghi affronterà il canadese Greaves. A suo tempo il nord-americano è stato un nobile assai promettente, ma oggi non ha più tante frecce al suo arco. Il ragazzo è stato bruciato dai suoi «protettori». In duri scontri con pugili di assoluto valore mondiale tra i quali Gene Fullmer e Ray «Sugar» Robinson. Non solo, il canadese ha incontrato anche grosse difficoltà a fare il peso e per mantenere nei limiti precisi dei combattimenti dovuti a chiodi e dadi sui cassoni. Pertanto non dovrà essere difficile a Sandro conquistare la vittoria. Per evitare rischi, però, l'italiano dovrà fare molta attenzione al destro del canadese, un destro pesante, recco e preciso che, a suo tempo, gli fruttò una vittoria sull'attuale campione del mondo, Dick Tiger.

Nel sottosuolo Masteghin se la vedrà con lo americano Alonso Johnson, un «monstruoso» pugile, che ha una bella carriera, ma che non ha più i riflessi tanto pronti e la mobilità di qualche anno fa, allorché affrontava con distinzione i migliori elementi della categoria. D'altra parte Masteghin è un «grossissimo mistero»: a volte sembra promettere mari e monti altre volte si lascia sorprendere come un dilettante qualiasi da pugili di medie-simma classe, come è accaduto con Sawyer, tan-tempo, preciso che a suo tempo, gli frutti pugili è difficile pronosticare, a meno di provare. Visto che Facchetti arriverà solo per la partita di domani, e la sua attuale condizione fisica, il dottor Guarneri ha provato anche a peccare d'eccessiva attenzione, e Fabbri lo sa:

curva, nei paraggi di Nervesa. Ma Ercole cedeva. La sua ripresa era fatidica, e, comunque, la sua conclusione risultava buona: 1.1'47".

Non pioveva più. E nel cielo, giallognolo, ogni tanto si mostrava il sole, come una goccia di scolorina. La giostra gli si aggiunse un quattordici secondi, quando i ciclisti in corso, che non adoperavano l'intelligenza nera per tessere, nel gruppo, la rete delle fatiche, i risultati esaltano i più forti, i più coraggiosi, i più preparati. Il tie-tac dell'orologio non perdona. Gli stanchi e i deboli smarriscono. E il caso di Baldini, il «corvo» di Roma, godeva i favori di tutti o quasi. Era il più dotato nel più completo, fra i pochi specialisti. Non basta. Il percorso di Treviso, con lunghi rettilini e larghe curve, era particolarmente adatto ai suoi mezzi. Ma piove. Baldini ha avuto paura, si è trattenuto? Crediamo di sì, perché i suoi caratteri remissivi, rilassati, gli impedisce di esprimere la forza che possiede, e perciò non l'escludiamo, anche se la fortuna non l'ha aiutato. Anzi. E' caduto, Baldini. E, però, non è l'incidente che, a parer nostro, ha determinato la sua sconfitta: a metà del cammino, Adorni è in vantaggio di 10'.

E' comunque, forse, rivelato una pietanza di grande talento. Ed ha spiegato la sua potenza e la sua agilità, scatenandosi in una progressione rapida e tagliata, violenta e ferocia, che gli ha assicurato la vittoria di tappa e gli permette di puntare alla maggiore conquista. Allora, dobbiamo pensare che con Adorni il ciclismo italiano ha finalmente dappiù bui? La realtà è che, nel giro di poco più di un'ora, il simpatico, modesto, giovane campione ha recuperato il ritardo dovuto alla crisi di Pescara. Meglio. S'è alzato sui suoi avversari. Lui, Adorni, adesso è il primo del quodiviso moschettieri. Segue Zancanaro, a 14', segna Balmamion, a 22'. Il colpo è spettacolare: Ronchini trema addirittura. E' riuscito, nel suo scopo, ch'era quello di indossare di nuovo la maglia rosa. Ma le insegne della superiorità hanno un fragile, fragilissimo sostegno: 2', appena. E' il suo vicine. Il Nevez è prossimo.

In segno di cordoglio per la morte del Papa le Federazioni sportive su invito del CONI hanno deciso che in tutte le gare in programma fino a domenica venga esposto un momento di lutto e di cogliimento. Telecronisti di cordoglio sono stati incaricati di camminare Alois Maselli, da vari presidenti di Federazioni sportive.

Per la morte
del Pontefice

Il cordoglio
degli sportivi

In segno di cordoglio per la morte del Papa le Federazioni sportive su invito del CONI hanno deciso che in tutte le gare in programma fino a domenica venga esposto un momento di lutto e di cogliimento. Telecronisti di cordoglio sono stati incaricati di camminare Alois Maselli, da vari presidenti di Federazioni sportive.

La Lazio tratta Rambotti

Stasera Roma-Leeds

Schuetz ha firmato

Il campionato è finito ma per ieri con la firma degli ingaggi (comproprietà) da rilevare che il Milan ha già offerto 100 milioni complessivi per il centrocampista. Per chi cede l'impegno con i viola per Roma sarà tanto di guadagnato. Alla Fiorentina invece, per chi è in prestito, Salvatore Sestini, per chi è in prestito per l'Atalanta, per chi è in prestito per la Mitropa Cup, per chi è in prestito per il Rappan.

Le Alpi, ad ovest, non hanno chiuso, la vicenda romanzata della competizione continua. Le Alpi, assistiamo per la sentenza. La mischia è un'attesa statica, e non esclude le emozioni. Adorni, Zancanaro, De Rossi, e Balmamion s'affronteranno su un piano di quasi perfetta ugualianza. Non mancano gli oracoli, che la superba e splendida prova di Adorni eccita, ciò nonostante, nessuno

comanda. Piamontone e De Rossi. E' ciò che punta il dito su Zancanaro: isolato, che non rispetta le norme: succchia le ruote, il vagone. Come oggi, dietro ad Adorni.

Oggi, il Giro d'Italia era profondamente comosso. Esprimeva il suo cordoglio per la morte del Giovanni XXIII. Riprenderà la disputa con infinita tristezza. E interpretava la necessità come un sacrificio, la umiltà come un'attitudine, la sua perseveranza, al di fuori del mondo. Si riduceva ai suoi esclusivi termini sportivi. Perché il dolore era di tutti. Non c'erano bandiere. E' piovera. Ogni tanto la luce dei lampi illuminava di un candore aspro le stupende pianure, ricche di pietre e di meraviglie, il di qua e di là della strada del terremoto. Un angolo che aveva per capitale Treviso, Montebelluna e Nervesa.

Mazzinghi contro Greaves

MILANO, 4 - Domani a Milano, Sandro Mazzinghi affronterà il canadese Greaves. A suo tempo il nord-americano è stato un nobile assai promettente, ma oggi non ha più tante frecce al suo arco. Il ragazzo è stato bruciato dai suoi «protettori». In duri scontri con pugili di assoluto valore mondiale tra i quali Gene Fullmer e Ray «Sugar» Robinson. Non solo, il canadese ha incontrato anche grosse difficoltà a fare il peso e per mantenere nei limiti precisi dei combattimenti dovuti a chiodi e dadi sui cassoni. Pertanto non dovrà essere difficile a Sandro conquistare la vittoria. Per evitare rischi, però, l'italiano dovrà fare molta attenzione al destro del canadese, un destro pesante, recco e preciso che, a suo tempo, gli fruttò una vittoria sull'attuale campione del mondo, Dick Tiger.

Nel sottosuolo Masteghin se la vedrà con lo americano Alonso Johnson, un «monstruoso» pugile, che ha una bella carriera, ma che non ha più i riflessi tanto pronti e la mobilità di qualche anno fa, allorché affrontava con distinzione i migliori elementi della categoria. D'altra parte Masteghin è un «grossissimo mistero»: a volte sembra promettere mari e monti altre volte si lascia sorprendere come un dilettante qualiasi da pugili di medie-simma classe, come è accaduto con Sawyer, tan-tempo, preciso che a suo tempo, gli frutti pugili è difficile pronosticare, a meno di provare. Visto che Facchetti arriverà solo per la partita di domani, e la sua attuale condizione fisica, il dottor Guarneri ha provato anche a peccare d'eccessiva attenzione, e Fabbri lo sa:

Per la morte
del Pontefice

Il cordoglio
degli sportivi

In segno di cordoglio per la morte del Papa le Federazioni sportive su invito del CONI hanno deciso che in tutte le gare in programma fino a domenica venga esposto un momento di lutto e di cogliimento. Telecronisti di cordoglio sono stati incaricati di camminare Alois Maselli, da vari presidenti di Federazioni sportive.

Per la morte
del Pontefice

Il cordoglio
degli sportivi

In segno di cordoglio per la morte del Papa le Federazioni sportive su invito del CONI hanno deciso che in tutte le gare in programma fino a domenica venga esposto un momento di lutto e di cogliimento. Telecronisti di cordoglio sono stati incaricati di camminare Alois Maselli, da vari presidenti di Federazioni sportive.

Per la morte
del Pontefice

Il cordoglio
degli sportivi

In segno di cordoglio per la morte del Papa le Federazioni sportive su invito del CONI hanno deciso che in tutte le gare in programma fino a domenica venga esposto un momento di lutto e di cogliimento. Telecronisti di cordoglio sono stati incaricati di camminare Alois Maselli, da vari presidenti di Federazioni sportive.

Per la morte
del Pontefice

Il cordoglio
degli sportivi

In segno di cordoglio per la morte del Papa le Federazioni sportive su invito del CONI hanno deciso che in tutte le gare in programma fino a domenica venga esposto un momento di lutto e di cogliimento. Telecronisti di cordoglio sono stati incaricati di camminare Alois Maselli, da vari presidenti di Federazioni sportive.

Per la morte
del Pontefice

Il cordoglio
degli sportivi

In segno di cordoglio per la morte del Papa le Federazioni sportive su invito del CONI hanno deciso che in tutte le gare in programma fino a domenica venga esposto un momento di lutto e di cogliimento. Telecronisti di cordoglio sono stati incaricati di camminare Alois Maselli, da vari presidenti di Federazioni sportive.

Per la morte
del Pontefice

Il cordoglio
degli sportivi

In segno di cordoglio per la morte del Papa le Federazioni sportive su invito del CONI hanno deciso che in tutte le gare in programma fino a domenica venga esposto un momento di lutto e di cogliimento. Telecronisti di cordoglio sono stati incaricati di camminare Alois Maselli, da vari presidenti di Federazioni sportive.

Per la morte
del Pontefice

Il cordoglio
degli sportivi

In segno di cordoglio per la morte del Papa le Federazioni sportive su invito del CONI hanno deciso che in tutte le gare in programma fino a domenica venga esposto un momento di lutto e di cogliimento. Telecronisti di cordoglio sono stati incaricati di camminare Alois Maselli, da vari presidenti di Federazioni sport